

GUARDARE OLTRE L'ORIZZONTE

Il dovere di programmare al di là del quotidiano

Sono molti i momenti, nell'arco di un anno, che ci spingono a riflettere sulla programmazione delle nostre attività: l'inizio dell'anno solare, l'apertura dell'esercizio contabile, la partenza di una campagna di prodotto o di un progetto. Uno, però, è rimasto radicato in tutti noi, a prescindere da quanto tempo fa abbiamo abbandonato i banchi, il giorno in cui ricomincia la scuola; tutto torna al suo naturale svolgimento e la mente programma l'anno "scolastico" che inizia.

Accade così nelle nostre famiglie, nelle nostre aziende ed anche in API dove il nuovo mandato del Consiglio Direttivo ci obbliga ad andare oltre le scadenze più ravvicinate, ci stimola ad arrampicarci per superare gli steccati del consueto lavoro quotidiano, guardare oltre l'orizzonte e programmare strategicamente il prossimo quadriennio.

Cosa aspetta le nostre imprese? Come resistere in un contesto dove quasi tutte le variabili sono fuori dal nostro controllo? Com'è possibile guardare l'orizzonte senza spaventarsi, la tecnologia ha aumentato a dismisura la visibilità, ma il panorama è così ampio che è forte il rischio di perdersi.

A queste domande un'associazione come la nostra, che mette al primo posto la tutela degli associati, dovrà trovare delle risposte concrete. Spesso la critica che viene rivolta alle piccole e medie imprese è quella relativa alla ridotta dimensione. E' necessario però essere consapevoli che crescita non significa solo aumento del fatturato, dovremo saper crescere in competenza, in affidabilità, in solidità e slanciarci oggi più che mai verso mercati che prima non avevamo esplorato; dovremo imparare a fare squadra, metterci in relazione, far circolare informazioni e competenze perseguendo nuovi modelli di lavoro.

Per fare in modo che questo accada API s'impegna a stimolare tutti gli attori del nostro territorio economico produttivo, partendo dalle imprese associate. Saremo il filo conduttore che metterà in relazione gli atenei, i giovani, i sindacati, le banche, la politica, le altre associazioni di rappresentanza affinché a Torino nasca un nuovo modello di PMI.



Corrado ALBERTO
Presidente API Torino